

LA SORVEGLIANZA SUL VIRUS

Zanzare sotto osservazione West Nile, solo un pool positivo

Dopo l'estate nera del 2018 la prevenzione con lotta larvicida ha funzionato
Nessun uccello, tra stanziali e selvatici, è risultato infetto in tutta la regione

Martedì è stato il giorno mondiale della zanzara, tanto piccola quanto pericolosa. Un'occasione per ricordare che è proprio questo insetto, tanto diffuso nelle nostre zone, la specie animale più letale per le malattie spesso mortali che può trasmettere.

Lo sa molto bene la nostra provincia, che proprio la scorsa estate ha registrato il tristissimo record di decessi per la West Nile, il virus della febbre del Nilo portato dagli uccelli selvatici e veicolato all'uomo tramite la puntura della zanzara. Dieci le vittime nel Ferrarese, la prima alla fine di luglio, l'ultima i primi giorni di ottobre.

LOTTA LARVICIDA

Quest'anno il quadro è completamente diverso e a oggi non risultano casi di pazienti colpiti. La durissima lezione dell'estate 2018 non è passata invano e le misure di prevenzione messe in atto



La disinfestazione quest'anno è stata anticipata a febbraio

per contenere la diffusione degli insetti sembrano avere dato esiti efficaci. I trattamenti sono stati anticipati già al mese di febbraio agendo direttamente sulle larve secondo quanto previsto dalla direttiva regionale. «L'estate non è ancora finita e la cautela non è mai abbastanza - interviene il direttore

Un anno fa riscontrati nel Ferrarese 29 ceppi e 32 uccelli portatori della malattia

del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Asl, Giuseppe Cosenza - ma si può dire che l'aver anticipato la disinfestazione, con interventi larvicidi, ha determinato un deciso calo degli insetti e dei vettori dell'infezione».

Al netto dell'inevitabile margine di imprevedibilità connesso a un contagio tra-

smesso con la puntura di una zanzara, i numeri parlano comunque chiaro. Il confronto tra l'ultimo bollettino sulla sorveglianza integrata del West Nile emesso dall'Istituto Superiore di Sanità l'8 agosto con quello dello stesso periodo (il 9 agosto) dell'anno scorso è eloquente.

IL BOLLETTINO

A oggi dunque il Cesme (Centro studi malattie esotiche) ha rilevato la presenza del virus West Nile in cinque pool di zanzare catturate in Emilia Romagna e Veneto dalle trappole distribuite per la sorveglianza. Di questi cinque ceppi, uno è relativo al territorio ferrarese, mentre gli altri quattro sono a Parma, Reggio Emilia, Rovigo e Venezia. L'anno scorso nello stesso periodo ceppi virali rilevati nel solo Ferrarese erano ben 29 su 173 riscontrati tra Emilia Romagna, Veneto, Friuli, Lombardia e Piemonte.

NESSUN UCCELLO INFETTO

Ancora più importante è però l'assenza di virus riscontrata negli uccelli, sia in quelli stanziali appartenenti alle specie bersaglio (gazza cornacchia grigia e ghiandaia), sia negli uccelli selvatici. Al contrario, l'anno scorso il Cesme aveva confermato la positività al virus in 12 uccelli stanziali nel territorio ferrarese (due cornacchie e tre gazze) dei 25 totali tra Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte.

Sul fronte dell'avifauna selvatica i dati erano stati ancora più significativi con 22 positività riscontrate nella prima settimana di agosto, e tutte quante nel Ferrarese: un balestruccio, un cardellino, una cincialegra, una cincialella, una civetta, due colombacci, un gabbiano reale, tre gheppi, un gufo, due merli, due rondini, tre rondini, una sterna comune, uno storno e un verdone. —

Alessandra Mura

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ANALISI

Allarme rientrato per il paziente ricoverato a Cona

Allarme rientrato, sul fronte della West Nile, per il paziente di 61 anni di Carpi ricoverato alla fine di luglio all'ospedale di Cona per un sospetto caso di febbre del Nilo. L'uomo, proveniente dal Modenese, anche l'anno scorso aveva contratto la West Nile e il suo ricovero a Ferrara aveva fatto temere una nuova recrudescenza del virus. In realtà il problema riscontrato nell'uomo, che presentava febbre e sintomi neurologici, non era riconducibile alla West Nile e attualmente il paziente è ricoverato al Maggiore di Bologna. Secondo il bollettino dell'Iss, peraltro, non risultano pool di zanzare positive al virus nel Modenese.

LA PROPOSTA

Fdl: rinunci al cane? Sarai "schedato"

Istituire un registro delle persone che rinunciano al proprio cane, consultabile in tutti i canili pubblici e privati dell'Emilia Romagna nel caso le stesse si ripresentino in futuro per altre adozioni, affinché venga valutato se considerarle persone ancora adatte per l'affido di altri animali». È la proposta che il Gruppo di Fratelli d'Italia in Regione intende presentare alla Giunta. «I cani che vengono abbandonati o consegnati ai canili per rinunce subiscono traumi enormi, la perdita di affetto

e il passaggio dalla situazione di vita domestica alla struttura pubblica, oltre a rappresentare pesanti costi di gestione per le amministrazioni locali», nota il coordinatore provinciale di FdI Mauro Malaguti. Le rinunce avvengono per motivi più svariati, a volte futili, e non sempre viene pagata la quota dovuta al canile municipale. Inoltre, conclude Malaguti, succede che un proprietario dopo essersi liberato di un cane adulto si ripresenti per adottare un cucciolo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RICETTA DELL'ASSESSORE

Più turismo "feriale" Incentivi a Visit Ferrara e monumenti aperti

Questo agosto un po' sottotono per le presenze turistiche in città, che aumentano in occasione del Ferrara Buskers Festival, ma solo nei fine settimana, riaccende i riflettori sulla necessità, per il sistema ricettivo ferrarese, di lavorare per l'incremento di turisti anche nei giorni feriali.

Una «sfida», come la definiva qualche mese fa il vicepresidente di Visit Ferrara Zeno Govoni, condivisa anche dall'assessore al turismo Matteo Fornasini, che ricorda l'impegno



L'assessore Matteo Fornasini

dell'amministrazione in questa direzione: «Fin dall'inizio abbiamo lavorato per rilanciare il turismo e portare più presenze nella nostra città. Per questo abbiamo attivato una sinergia più forte con i privati e assegnato al Visit Ferrara 20mila euro in più rispetto al normale contributo annuale».

Come ovviare alle forzate chiusure di alcuni monumenti cittadini che potrebbero disincantare il turismo? «Prima di tutto puntando sul Castello Estense - afferma Fornasini - che è stato tenuto aperto fino alle 23.30 in occasione delle aperture straordinarie di questo mese. Una scelta che vuole proprio compensare la chiusura di altri monumenti importanti. Comunque per quanto riguarda Palazzo Schifanoia - continua l'assessore - i lavori si stanno per concludere e speriamo che a breve possa riapri-

re anche il Duomo». E in vista della chiusura di Palazzo dei Diamanti, prevista per Pasqua 2020, ulteriore impegno dell'amministrazione sarà «cercare di mantenerlo in parte aperto, e allestire mostre di alto livello».

A medio-lungo termine, invece, «ferma volontà» dell'assessore è di sviluppare il turismo congressuale, «volano economico molto importante», e migliorare i servizi dell'accoglienza per i turisti. A settembre poi dovrebbe svolgersi il primo Meeting Nazionale sul Turismo che, da programma, doveva essere aperto dal premier Conte e dal ministro Centinaio, la crisi influirà? «Nessun riscontro negativo - dice Fornasini - siamo in fase organizzativa e continueremo a lavorare». —

Giovanna Corrieri

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PIANO DECENNALE EUROPEO

Agenzia ambientale Ue Bratti nel comitato

L'ex assessore ferrarese Alessandro Bratti, ora direttore generale dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è stato nominato membro del Comitato ristretto che definirà il prossimo piano decennale europeo dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). In qualità di vicedirettore della EEA, Bratti avrà ora anche il compito di definire il prossimo piano decennale dell'Agenzia e

delle istituzioni europee all'interno del nuovo Comitato Strategico appena istituito. Lo farà insieme alla presidente irlandese del Management Board dell'Agenzia, Laura Burke, e ai rappresentanti europei delle Agenzie ambientali di Francia, Germania, Austria, Svezia, Estonia, Finlandia, Svizzera, con vertici delle Direzioni Ambiente e Clima della Commissione Europea. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I PROBLEMI DELLA TV

Il digitale terrestre ha un nemico in più È l'umidità sulle antenne

Quando l'umidità raggiunge tassi del 90/94% (esempio vicino perché verificatosi proprio nelle ultime ore), attorno alle antenne che raccolgono il segnale dei ripetitori radio-televisivi si crea una vera e propria cappa, appunto, di umidità. Questa fa rimbalzare il segnale e dunque nelle case il televisore si offusca. Le segnalazioni, ormai, non si contano

più. Da tutto il Ferrarese, città e provincia. Non c'è programma che tenga: film, fiction, quiz, partite di calcio. Ad un certo punto, solitamente verso le 22, lo schermo del televisore si riempie dei tristemente noti pallini del nulla televisivo. Ancora un po' ed esce la scritta "Assenza di segnale". Il digitale terrestre, insomma, ha un nemico in più: l'umidità. «È

assolutamente comprovato - conferma uno di tecnici con maggiore esperienza, Maurizio Greggi - nel Ferrarese il digitale terrestre ha sempre avuto problemi. Per quanto riguarda Ferrara e provincia, cioè il Ferrarese interamente considerato, alcuni anni fa venne installato - prosegue Greggi - un ripetitore a Velo Veronese, una località a circa mille metri di altitudine. Sta di fatto - dice ancora il tecnico - che ci si è poi resi conto che il ripetitore di Velo era troppo distante». A quel punto, dunque, cosa fare? Nel 2012 viene introdotta una novità che, però, si rivela una soluzione parziale al problema: vengono installati 3 tralicci in Via Aranova,

quartiere Arginone. Ma anche in questo caso si capisce che servono soprattutto alle reti Mediaset, mentre i canali del digitale terrestre Rai faticano ad essere visti. Cosa è possibile consigliare, insomma, ai ferraresi alle prese con questi disagi? «Per chi abita a Ferrara - intervista - Giancarlo Pancaldi responsabile tecnico del Cir, Consorzio installatori riparatori radio-tv - il suggerimento è quello di orientare la propria antenna verso Via Aranova, dunque sostanzialmente verso ovest. Per chi invece abita in provincia, il consiglio è quello di orientare l'antenna verso il Veneto». —

M.Puli.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI